

# L'“Herbarium Alpium Occidentalium” di Bruno Peyronel e Giovanna Dal Vesco: il Catalogo della collezione

**Annalaura Pistarino**

Museo Regionale di Scienze Naturali, Via Giolitti, 36. I-10123 Torino. E-mail: annalaura.pistarino@regione.piemonte.it

**Giuliana Forneris**

già Erbario del Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Torino, Strada Tamburrina, 5. I-10020 Pecetto Torinese (TO)

**Maurizio Bovio**

Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta, Loc. Tache - Castello. I-11010 Saint-Pierre (AO).  
E-mail: maurizio.bovio@museoscienze.it

## RIASSUNTO

L'“Herbarium Alpium Occidentalium” è la collezione di esemplari d'erbario allestita da Bruno Peyronel (1919-1982) e Giovanna Dal Vesco, entrambi docenti di Botanica presso l'Università di Torino, e donata nel 2001 all'Erbario dell'Ateneo torinese (TO).

La catalogazione ha evidenziato una consistenza totale di 4.084 campioni per lo più relativi a entità di flora vascolare (4.061), raccolti in 593 diverse località, delle quali circa il 47% afferisce al territorio valdostano; le entità sono 1.260 (corrispondenti a 432 generi e 93 famiglie). La flora rappresentata corrisponde per lo più a quella delle valli alpine comprese fra le Alpi Marittime e le Alpi Graie e, in particolare, alle Valli Valdesi (Pellice, Germanasca e Chisone) e alla Valle d'Aosta.

L'analisi dei campioni effettuata per la stesura del Catalogo (Pistarino et al., 2010a) ha evidenziato interessanti dati floristici non pubblicati da Peyronel e Dal Vesco; i risultati della revisione sistematica degli esemplari, confrontati con la letteratura floristica (Aeschimann et al., 2004; Conti et al., 2005), hanno permesso di rilevare 97 nuove segnalazioni per la flora del Piemonte e della Valle d'Aosta e/o per singoli settori geografici e/o per province amministrative.

L'acquisizione della collezione è di estrema importanza per l'Erbario universitario torinese in quanto costituisce un notevole aggiornamento di dati floristici, in particolare per la regione valdostana.

Parole chiave:

“Herbarium Alpium Occidentalium”, Bruno Peyronel, Giovanna Dal Vesco, flora, Valle d'Aosta, Piemonte.

## ABSTRACT

*The “Herbarium Alpium Occidentalium” by Bruno Peyronel and Giovanna Dal Vesco: the Catalogue of the collection.*

*The “Herbarium Alpium Occidentalium” is the collection of herbarium specimens created by Bruno Peyronel (1919-1982) and Giovanna Dal Vesco, both Botany professors at the University of Turin; the specimens were donated in 2001 to the Herbarium of the University of Turin (TO). The cataloguing of the sheets pointed out 4.084 specimens, 4.061 of which belong to the vascular flora and are located in 593 localities (47% of these are in the Aosta Valley). The taxonomic entities in the collection are 1.260 (related to 432 genera e 93 families). The flora is located in the Western Alps, in particular in the Alpine Valleys from the Maritime Alps to the Graie Alps. A great number of sheets represents the flora of the Valdesi Valleys (Pellice, Germanasca and Chisone) and the Aosta Valley.*

*A study over the specimens for the publication of the Catalogue (Pistarino et al., 2010a) pointed out interesting unpublished data by Peyronel and Dal Vesco. Besides the results of the systematic analysis of the specimens, compared to the floristic literature (Aeschimann et al., 2004, Conti et al., 2005), highlighted 97 updates about the presence or the distribution of the species in Piedmont and the Aosta Valley or in individual geographic sectors or administrative provinces.*

*The attainment of the collection is really important for the Herbarium of the University of Turin and it represents an important update about floristic data in particular for what concerns the Aosta Valley.*

Key words:

“Herbarium Alpium Occidentalium”, Bruno Peyronel, Giovanna Dal Vesco, flora, Aosta Valley, Piedmont.

## INTRODUZIONE

L'“Herbarium Alpium Occidentalium” riunisce gli esemplari raccolti da Bruno Peyronel (1919-1982) (fig. 1) e da Giovanna Dal Vesco nell'arco di oltre sessant'anni di attività scientifica e didattica, relativi a raccolte floristiche, studi sistematici e vegetazionali compiuti tra il 1938 e il 2007 in Piemonte e in Valle d'Aosta. La collezione, donata nel 2001 da Dal Vesco all'Erbario dell'Università di Torino (TO), è stata oggetto di catalogazione e revisione critica. Il materiale pervenuto alla sede torinese è stato preparato e schedato e, al fine di valorizzarne l'unitarietà dei contenuti, è conservato in collezione separata, mantenendo la denominazione assegnata dai due Autori: “Herbarium Alpium Occidentalium” (TO-HAO) (fig. 2).

I risultati delle analisi compiute sui reperti sono stati dati alle stampe in un volume edito dal Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta (Pistarino et al., 2010a). Per l'ambito territoriale prevalente nelle indagini di Peyronel e Dal Vesco, la pubblicazione del Catalogo è stata anche occasione di approfondire sia la storia delle erborizzazioni in Valle d'Aosta rimaste documentate da essiccata nelle collezioni universitarie torinesi (Forneris & Pistarino, 2010) sia le ricerche i cui riferimenti di letteratura sono confluiti nella Banca Dati Floristica informatizzata regionale della Valle d'Aosta a incrementare il già cospicuo repertorio bibliografico (Bovio, 2010). Gli studi floristici condotti da Peyronel e Dal Vesco

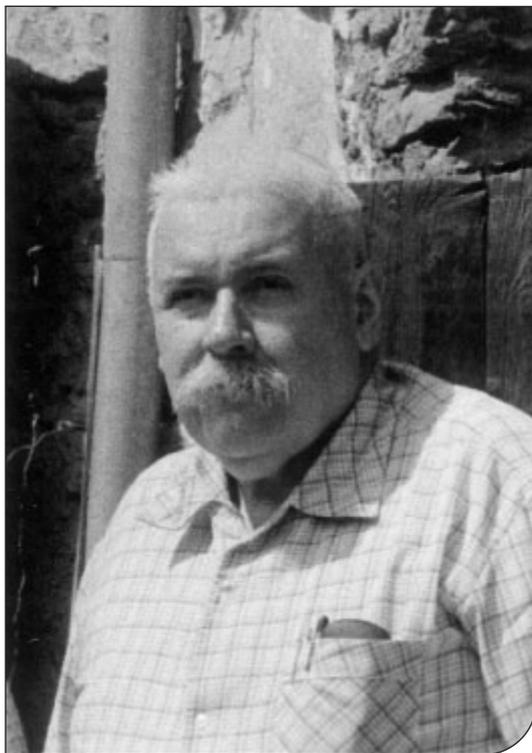


Fig. 1. Bruno Peyronel (1919-1982).



Fig. 2. L'“Herbarium Alpium Occidentalium”, collezione conservata separatamente presso l'Erbario universitario torinese (TO-HAO).

negli anni, anche associati a tesi di laurea per studenti sia di Scienze Naturali sia di Scienze Agrarie, sono stati motivo di raccolte di campo e soltanto in parte oggetto di pubblicazione (Pistarino et al., 2010b); pertanto il materiale conservato nella collezione ha contenuti in gran parte inediti che sono emersi solo dalla catalogazione effettuata.

La donazione dell'erbario è stata occasione per la revisione scientifica dei dati presenti sugli essiccata e la pubblicazione del Catalogo ha avuto lo scopo di riunire e di rendere pubblici i risultati di anni di ricerche, contribuendo alla conoscenza del territorio delle Alpi Occidentali e all'aggiornamento dei più recenti repertori floristici e sistematici.

## IL CATALOGO

Dal Vesco (2010) così introduce la formazione della collezione: “L'idea di allestire l'erbario è stata concepita da Bruno Peyronel probabilmente verso il 1970, quando già si era accumulato un numero considerevole di esemplari raccolti da lui solo (dal 1938 in poi) e dal 1953 anche dalla scrivente. Fin da allora, prendemmo insieme la decisione di lasciarlo, dopo il nostro pensionamento, all'Erbario del Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università di Torino. Dopo la morte di Peyronel (1982), la sottoscritta ha conti-

Raccogliitore	n. esemplari
Peyronel B.	2569
Dal Vesco G.	3247
Ariello G.	953
Bovio M.	118
Castagno M.T.	299
Mosca Luppi A.M.	635
Rosenkrantz D.	132
Sappa F.	573
Zaccara P.	230
altri	862

Tab. 1. Nomi dei raccoglitori citati sulle etichette degli esemplari della collezione.

nuato a raccogliere materiale e a inserirlo nella collezione. La denominazione "Herbarium Alpium Occidentium" deriva dall'ovvia ragione che le raccolte sono state fatte principalmente nelle Alpi Occidentali, in Piemonte e in Valle d'Aosta [...].

Infatti le prime raccolte risalgono al 1938 e sono state effettuate da Peyronel in Valle d'Aosta, al Colle del Piccolo San Bernardo sotto la guida di Lino Vaccari (1873-1951). Dal 1953 ha inizio la collaborazione con Giovanna Dal Vesco per il progetto di censimento floristico del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Con l'incremento ulteriore, l'erbario ha raggiunto il numero complessivo di 4.084 esemplari. In questi sono compresi materiali sui quali risultano annotati altri raccoglitori (in totale 89 fra collaboratori, studenti e amici) che per lo più condivisero ricerche ed escursioni con Peyronel e/o Dal Vesco. La registrazione di questi nomi costituisce una testimonianza indicativa da un lato della partecipazione degli studenti alle attività didattiche proposte e alla scelta di tesi di laurea sperimentali e dall'altro del seguito di appassionati coinvolti nelle erborizzazioni (tab. 1). Unitamente alla revisione sistematica dei materiali,

in parte inviati a specialisti di gruppi critici (es. *Alchemilla*, *Rosa*, *Festuca*, fig. 3), si è proceduto a standardizzare secondo Aeschmann et al. (2004) la differente nomenclatura adottata dai titolari nel corso del tempo e a evidenziare nella catalogazione la corrispondenza sinonimica con Conti et al. (2005) e Pignatti (1982).

La georeferenziazione dei toponimi riportati sulle etichette ha consentito di mettere in evidenza sia la distribuzione sul territorio dei dati di raccolta riscontrati nella collezione (fig. 4) sia le aree indagate dai due studiosi che hanno voluto privilegiare nelle ricerche il settore delle Alpi Occidentali (sensu Aeschmann et al., 2004; Pistarino et al., 2010a). È emersa pertanto la particolare concentrazione di riferimenti floristici per la Valle d'Aosta (2.641 esemplari, di cui 1.947 per la Valle di Cogne, settore nel quale è stato raggiunto un considerevole dettaglio investigativo); per quanto riguarda il Piemonte, su un totale di 1.247 reperti una parte notevole (627 campioni) è riferita alle Valli Valdesi (Pellice, Chisone e Germanasca), 148 sono relativi alle Valli di Lanzo e il restante contingente proviene in vario modo da altri ambiti della regione (tab. 2). Complessivamente, dei circa 600 toponimi censiti sui campioni, 278 corrispondono alla Valle d'Aosta, mentre le località piemontesi sono 258.

Parallelamente alla consistenza degli esemplari d'erbario, le entità di flora vascolare rilevate nell'insieme sono 1.260, riferite a 432 generi e a 93 famiglie, di cui 1.212 unità sistematiche spettano alla componente floristica delle Alpi Occidentali.

## CONCLUSIONI

Come già evidenziato, l'erbario contiene la documentazione delle erborizzazioni di Peyronel e Dal Vesco, dei loro studi floristici e vegetazionali e dei risultati delle dettagliate ricerche finalizzate a individuare nuove stazioni di piante rare, argomento a cui essi hanno sempre dedicato molta attenzione.

	Settore	n. es.	%
Piemonte	Settori alpini della provincia di Cuneo	40	1%
	Valli Pellice, Chisone e Germanasca	627	16,1%
	Valli di Lanzo	148	3,8%
	Valli di Susa, Orco, Sesia	119	3,1%
	Settori prealpini di: Pinerolese, Valle di Susa, Stura di Lanzo, Ivrea, Biellese	197	5,1%
	Collina di Torino, Langhe	38	1%
	Pianure del Cuneese, di Torino, Chivasso, Vercelli e Novara	78	2%
Valle d'Aosta	Fondovalle	106	2,7%
	Alpi Graie Orientali	2.173	55,9%
	Zona massiccio Rutor-M. Bianco	162	4,2%
	Valli Pennine occidentali	41	1,1%
	Valli Pennine centrali	159	4,1%

Tab. 2. Numero degli essiccata della collezione relativi al Piemonte e alla Valle d'Aosta (3.888 esemplari), ripartiti in base alla provenienza secondo la suddivisione geografica utilizzata in Pistarino et al. (2010a), con relativa percentuale.

Pertanto, oltre alla corrispondenza con i contributi scientifici da loro dati alle stampe, hanno particolare rilievo i molti riferimenti, presenti sugli essiccata, rimasti inediti. Per taluni ambiti territoriali i dati non pubblicati, ma confluiti in Catalogo, sono infatti una

base significativa per la redazione di una flora: è un esempio il materiale relativo alle Valli Germanasca e Pellice, settore di cui manca in letteratura una adeguata conoscenza.

Un altro esempio che qualifica ulteriormente i con-

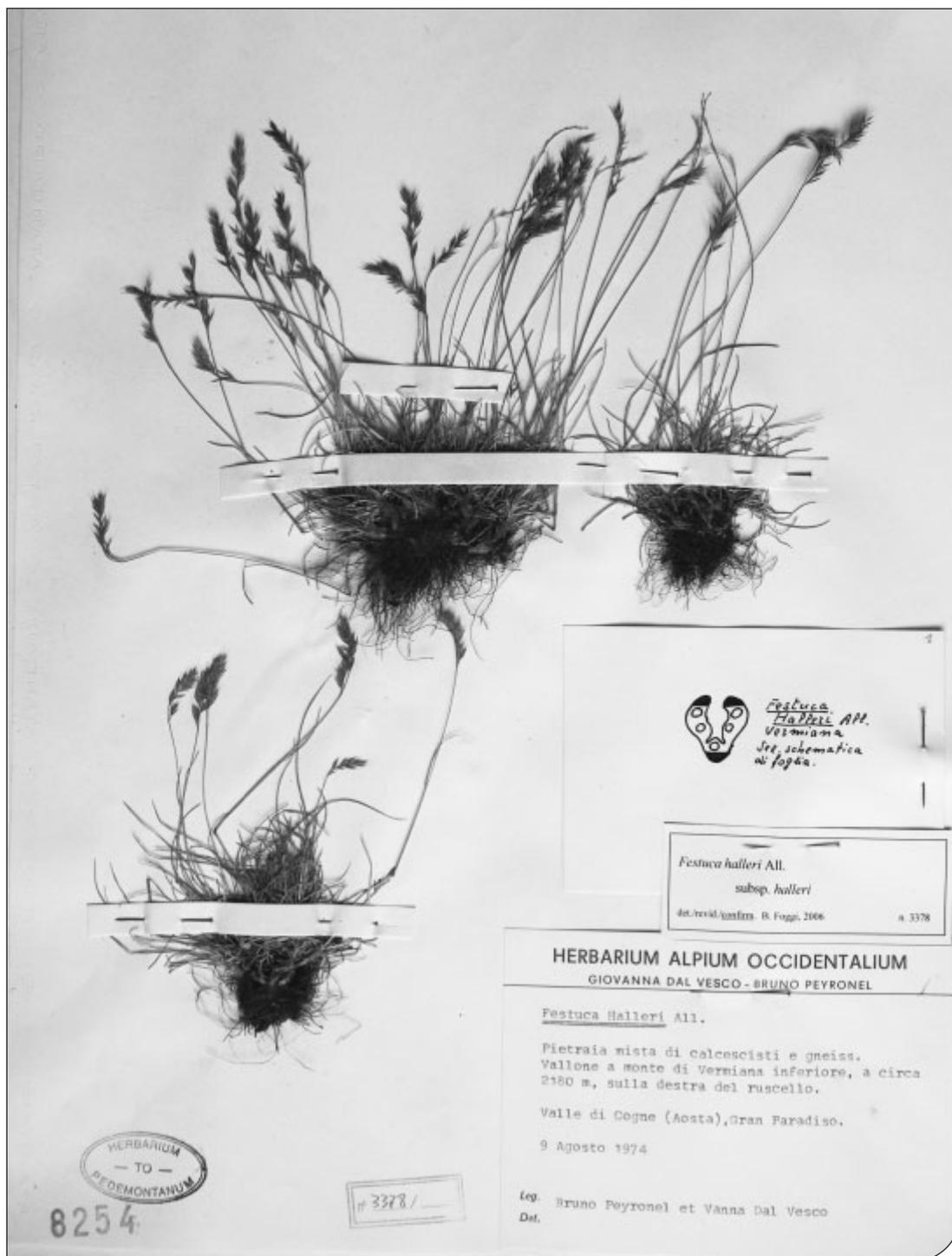


Fig. 3. Esemplare di *Festuca halleri* All. (TO-HAO).

L'etichetta riporta: "Pietraia mista di calcescisti e gneiss. Vallone a monte di Vermiana inferiore, a circa 2180 m, sulla destra del ruscello. Valle di Cogne (Aosta), Gran Paradiso. 9 agosto 1974, Bruno Peyronel et Vanna Dal Vesco". L'esemplare è stato revisionato da B. Foggi nel 2006 in *F. halleri* All. subsp. *halleri*. Il disegno della sezione della foglia è stato realizzato da B. Peyronel.

tenuti della collezione è costituito, per le unità sistematiche rilevate, dai 97 aggiornamenti dei dati di distribuzione in Piemonte e/o in Valle d'Aosta rispetto alla più recente letteratura (Aeschimann et al., 2004; Conti et al., 2005): si tratta di segnalazioni di entità non censite in Italia, nelle Alpi, nelle due regioni e/o nelle diverse province, di individuazione di errori e/o di riferimenti dubbi tramandati dalla letteratura. In particolare le revisioni degli specialisti hanno consentito di registrare due entità non ancora note: per l'Italia *Alchemilla plicata* Buser e per le Alpi *Festuca inops* De Not.

I materiali e i dati che documentano le indagini svolte soprattutto in Valle d'Aosta nell'arco di tre secoli, a partire dalla metà del Settecento sino alle più recenti acquisizioni, ribadiscono la rilevanza floristica di questa regione, della quale una parte considerevole della collezione costituisce testimonianza e aggiornamento. In tal senso l'aggiornamento floristico è da intendere anche come attestazione di particolare interesse in relazione alla presenza di entità in aree soggette a mutamenti naturali o a disturbo antropico.

"... L' "Herbarium Alpium Occidentium" [...] riunisce pertanto le esperienze di due naturalisti che hanno perlustrato il territorio [...] al fine di documentarne la flora, di evidenziarne le peculiarità, di approfondire con criteri scientifici i dati acquisiti e di diffondere i principi di una mirata tutela dell'ambiente in un tempo in cui tale sensibilità non era

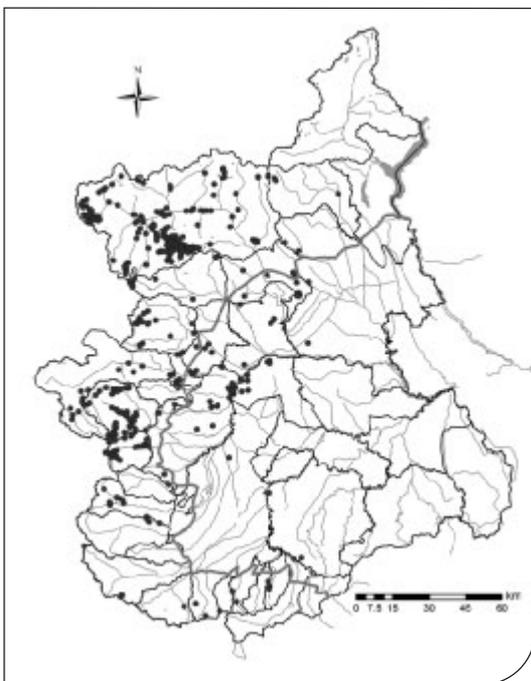


Fig. 4. Località di raccolta degli esemplari di provenienza piemontese e valdostana conservati nell' "Herbarium Alpium Occidentium". La base cartografica riporta la suddivisione in settori floristici ed ecologico-vegetazionali (Pistarino et al., 2010a).

ancora patrimonio comune. La collezione di essiccata deve quindi essere considerata in rapporto a questo impegno, agli intenti che essi hanno perseguito e ai risultati raggiunti, oltre che alla formazione di una risorsa di cui potranno usufruire ricercatori futuri [...] (Pistarino et al., 2010a).

## BIBLIOGRAFIA

AESCHIMANN D., LAUBER K., MOSER D.M., THEURILLAT J.P., 2004. *Flora Alpina*. Zanichelli, Bologna, 3 voll.

BOVIO M., 2010. *Le ricerche floristiche in Valle d'Aosta sulla base della "Banca dati Floristica informatizzata regionale"*. In: Pistarino A., Forneris G., Bovio M., Matteucci E., Pandolfo G., Dal Vesco G., L' "Herbarium Alpium Occidentium" di Bruno Peyronel e Giovanna Dal Vesco: un contributo alla conoscenza della flora valdostana e piemontese. Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta, Monografie 7: 57-73.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (eds.), 2005. *An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora*. Palombi, Roma, 420 pp.

DAL VESCO G., 2010. *La Collezione "Herbarium Alpium Occidentium"*. In: Pistarino A., Forneris G., Bovio M., Matteucci E., Pandolfo G., Dal Vesco G., L' "Herbarium Alpium Occidentium" di Bruno Peyronel e Giovanna Dal Vesco: un contributo alla conoscenza della flora valdostana e piemontese. Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta, Monografie 7: 91-95.

FORNERIS G., PISTARINO A., 2010. *Tre secoli di esplorazioni floristiche in Valle d'Aosta documentati nelle collezioni universitarie torinesi*. In: Pistarino A., Forneris G., Bovio M., Matteucci E., Pandolfo G., Dal Vesco G., L' "Herbarium Alpium Occidentium" di Bruno Peyronel e Giovanna Dal Vesco: un contributo alla conoscenza della flora valdostana e piemontese. Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta, Monografie 7: 11-55.

PIGNATTI S., 1982. *Flora d'Italia*. Edagricole, Bologna, 3 voll.

PISTARINO A., FORNERIS G., BOVIO M., MATTEUCCI E., PANDOLFO G., DAL VESCO G., 2010a. *L' "Herbarium Alpium Occidentium" di Bruno Peyronel e Giovanna Dal Vesco: un contributo alla conoscenza della flora valdostana e piemontese*. Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta, Monografie 7, 556 pp.

PISTARINO A., FORNERIS G., BOVIO M., 2010b. *L'attività scientifica di Bruno Peyronel e di Giovanna Dal Vesco*. In: Pistarino A., Forneris G., Bovio M., Matteucci E., Pandolfo G., Dal Vesco G., L' "Herbarium Alpium Occidentium" di Bruno Peyronel e Giovanna Dal Vesco: un contributo alla conoscenza della flora valdostana e piemontese. Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta, Monografie 7: 75-89.